

«Così tuteliamo il centro storico»

Variante ad Arco, replica dell'amministrazione alle accuse degli ambientalisti: «Strumentalizzazioni»

di Leonardo Omezzoli

► ARCO

Hanno voluto fare chiarezza per quanto concerne la discussa Variante ai centri storici approvata in prima adozione nell'agosto scorso e ora a un passo dalla presentazione in seconda adozione in consiglio comunale. Una conferenza stampa con il primo cittadino Alessandro Betta, l'assessore all'urbanistica Stefano Miori, la dirigente dell'area tecnica Maria Bianca Simoncelli e l'architetto responsabile dei lavori di schedatura Marco Piccolroaz, per elencare quelle che sono le caratteristiche della Variante e per chiarire in particolare modo al mondo ambientalista la vera natura del testo. «A volte vengono usati toni esagerati o non troppo oggettivi - ha dichiarato Miori - Una cosa è creare dibattito altra è sparare giudizi nei quali non si può non leggere un chiaro intento politico».

Il riferimento di Miori poi ripreso dallo stesso primo cittadino riguarda l'incontro di venerdì 24 febbraio presso la sala ex biblioteca delle Damiano in cui durante la relazione di Chiara Parisi sono stati lanciati svariati attacchi alla condotta del Comune di Arco. «Torno a ripetere che questa variante - spiega Betta - è piuttosto rigida



Da sinistra Marco Piccolroaz, Alessandro Betta, Stefano Miori e Maria Bianca Simoncelli (foto Galas)

e mira a tutelare il patrimonio immobiliare del centro storico pertanto non si giustificano certi atteggiamenti degli ambientalisti». «Cerchiamo di essere costruttivi - invita il sindaco arcense - e non fare di Arco un luogo di facile strumentalizzazione». L'importante lavoro svolto dagli uffici tecnici e da Piccolroaz è iniziato ancora nel 2014 prima delle disposizioni provinciali del 2015 e adeguandosi a queste ha revisionato tutte le schede degli edifici dei centri storici arcensi. Oltre 2400 cartelle che sono state ag-

giornate all'attualità e prevedendone linee di guida gestionali future. «La legge provinciale - chiarisce Piccolroaz - punta a incentivare l'utilizzo degli edifici del centro storico per limitare il consumo di suolo». «Noi - continua - questo principio lo abbiamo declinato edificio per edificio, valutando attentamente il valore storico architettonico».

Un'altra indicazione riguarda i casi di ricostruzione, per i quali c'è l'invito a valutare il ricorso a tipologie moderne. L'assessore all'urbanistica ha

infine chiarito quella che era una delle principali accuse, ossia l'aumento di edifici che potranno essere demoliti e ricostruiti. «C'è un errore interpretativo - spiega Miori - Gli edifici per i quali è stato predisposto il fine conservativo sono il doppio. Questa è una variante che va in ottica tutela, è piuttosto rigida». Ora si apre un ampio lavoro di sintesi sulle circa 80 osservazioni pervenute e che riguardano 40 situazioni puntuali. Ci sarà tempo 120 giorni per portarla in consiglio e poi in Provincia per l'esecutività.